

# P R O G R A M M A

## SCENA 1 - FOTO RICORDO

*Titta* ragazzo adolescente di Rimini pieno di vita e di sogni corre a mettersi in posa con la sua famiglia ed i vicini di casa per una foto ricordo. È una foto speciale per lui perché tra i tanti personaggi in posa c'è anche la sua adorata *Gradisca*, la ragazza più bella del paese.

## SCENA 2 - PIAZZA DI RIMINI

Siamo alla fine dell'inverno di un imprecisato anno fascista, la scena si anima di tutti i personaggi tipici della provincia italiana di quel periodo. Gente che va e viene in bicicletta, un gruppo di amiche (tra cui la bella *Gradisca*) corteggiatissime da tutti i giovani, i soliti adolescenti (tra cui *Titta*), costantemente alla ricerca di ragazze da adescare senza alcuna speranza. Soldati fascisti e ricchi borghesotti, sembrano tutti esseri animati da un particolare ottimismo, in forte contrasto con un panorama fatto anche di miserie.

## SCENA 3 - CASA DI TITTA

Il giovane *Titta* è a casa in un tipico ambiente di famiglia numerosa italiana: il padre bonariamente borioso e perennemente impegnato in battibecchi con la madre; lo zio, adulto, ancora in casa a vivere a sbafo della famiglia della sorella; la cameriera presa di mira senza tregua dal vecchio nonno manolesta; il fratello più piccolo, peste incontenibile. Arriva all'improvviso un gruppo di camice nere che



prelevano di forza il padre tra l'inutile disperazione della madre e lo sbigottimento degli altri.

#### **SCENA 4 - NELLA CASERMA FASCISTA**

Il padre è accusato di qualche piccolo oltraggio al regime e dopo un violento interrogatorio è costretto a bere l'olio di ricino come punizione per una qualche offesa al fascismo. Con lui ci sono altri uomini in attesa dello stesso interrogatorio con un probabile uguale epilogo.

#### **SCENA 5 - LA TREPIDANTE ATTESA**

La madre di *Titta* ed altre mogli attendono con ansia il ritorno dei propri mariti fermati in caserma. Al loro rientro, la gioia di riabbracciarli diventa secondaria rispetto alle imbarazzanti conseguenze fisiologiche dell'olio di ricino. *Titta* non riesce a trattenersi dal prendere in giro il padre, scatenando la sua ira.

#### **SCENA 6 - GRADISCA SOGNA GARY COOPER**

*Gradisca* è la ragazza più ambita del paese, ma se ne va sempre in giro con due amiche o da sola in bici. Basta il manifesto di un film con Gary Cooper per scatenarle sogni ad occhi aperti di una vita che la provincia non potrà mai regalarle. Ogni volta che *Titta* incontra *Gradisca* fa di tutto per farsi notare. È lei la donna che vorrebbe sposare, ma lei lo vede solo come un bambino.

🌀 *Intervallo* 🌀



### **SCENA 7 - QUATTRO RAGAZZINI SI INTRUFOLANO NEL BORDELLO**

*Titta* e i suoi tre inseparabili amici non perdono un'occasione per prendersi gioco di chiunque capiti loro a tiro. Ma basta l'arrivo di un gruppo di appariscenti prostitute mai viste prima in paese, a catalizzare totalmente l'attenzione dei quattro ragazzi che decidono di fare per la prima volta nella loro vita una capatina al bordello cittadino. Sfortunatamente per loro sono colti in flagrante dalla madre di *Titta*.

### **SCENA 8 - DAL PRETE A CONFESSARSI**

Dopo le botte e la sfuriata, *Titta* è naturalmente obbligato dalla madre a recarsi in chiesa a confessarsi per purificarsi del suo grave peccato. Le immagini della sua confessione sono fantasiose, grottesche e costantemente rivolte alla scoperta del sesso che per lui è un chiodo fisso. L'avventura e la figuraccia con la grassa, immensa *tabaccaia* le cui tette enormi invece di baciare ha maldestramente soffiato, gli inutili, infantili tentativi di concupire *Gradisca*, i sensi di colpa e gli scherzi con gli amici. Il parroco, un po' rimbambito e poco interessato alle sue confessioni, gli dà l'assoluzione con qualche Ave Maria, Pater Noster e buone dosi di scappellotti.

### **SCENA 9 - UN VECCHIO CAPANNONE**

Il padre e la madre di *Titta* si incontrano ogni tanto di nascosto con altri amici che hanno in comune il piacere di ballare, parlare liberamente del socialismo e di Baffone e bere del buon Sangiovese. Oggi c'è stata una soffiata con conseguente irruzione delle camice nere che accusano i presenti di gravi atteggiamenti "disfattisti" e antifascisti. Proprio quando la situazione sta per degenerare nell'ennesimo arresto, *Gradisca* accorsa al trambusto riesce a distrarre il gerarca con l'arte della seduzione.

### **SCENA 10 - IL GRAND HOTEL**

*Gradisca* spera che il gerarca possa diventare il suo principe tanto atteso e si offre dunque a lui seppur in un modo un po' goffo e impacciato. Dopo l'intenso pomeriggio d'amore, *Gradisca* ed il gerarca scendono nel salone del Grand Hotel dove c'è una splendida festa con tutti i gran signori, nobili e ricche turiste straniere. Purtroppo *Gradisca* è scaricata dal gerarca che ha avuto da lei ciò che voleva. *Gradisca* vede il Gerarca lasciare il Grand Hotel in compagnia di una ricca signora straniera.

### **SCENA 11 - LA MORTE DELLA MAMMA DI TITTA**

In una spettrale mattina di nebbia padana, il nonno di *Titta* si perde a pochi passi dal cancello di casa. È un presagio di una tragedia incombente. La madre di *Titta* è in fin di vita. Vuole accanto a sè i suoi cari. Ogni screzio appare ormai futile e ridicolo. Il padre e *Titta* si stringono accanto a lei negli ultimi struggenti momenti per un addio di amore immenso.

## SCENA 12 - L'ARRIVO DEL DUCE E LA PARATA GINNICA

Stendardi e bandiere italiane, fasci littori e grande attesa per l'evento dell'anno: l'arrivo in visita del *Duce*. Tutti sono in fermento, le donne in delirio i gerarchi in trionfo visibile. *Gradisca* estasiata dalla grandiosità dell'evento, fa di tutto per mettersi in evidenza ed essere notata ed infatti la sua bellezza non passa inosservata. Riesce a carpire l'attenzione di un alto ufficiale tedesco che la invita ad unirsi ai dignitari e seguirlo per un drink. Ancora una volta al Grand Hotel....

## SCENA 13 - IL REX

L'ingenua *Gradisca* ricade sempre negli stessi errori. Si concede all'ufficiale tedesco che però si scopre, sotto un'aria elegantissima, un degenerato e depravato sessuale e che la lascia sola nel mezzo della notte, devastata e umiliata. *Gradisca* ormai disillusa, sente le sue speranze di fuga dalla provincia essere andate definitivamente in fumo e allontanarsi per sempre da lei come le sirene del transatlantico Rex che in quella notte di malinconia passa immenso e irraggiungibile accanto alle coste di Rimini.

## SCENA 14 - IL MATRIMONIO DI GRADISCA. FINALE.

La guerra è finita, gli americani sono arrivati in città. Quelli che avevano delle camice nere se ne disfano immediatamente e *Gradisca* trova finalmente l'uomo della sua vita. Nessun principe o ufficiale, ma un semplice, povero carabiniere che però forse la ama davvero. Grande festa di nozze con tutti i personaggi della storia. La grassa *tabaccaia*, i tremendi ragazzini, i borghesotti e naturalmente il parroco. Proprio sul più bello della festa, come in tante sfortunate storie d'Italia, scoppia un acquazzone. Fuggi fuggi di tutti tranne che di *Titta*, eternamente innamorato di *Gradisca*, ma ormai rassegnato, fermo sotto la pioggia a sognare.

### la Stampa ...

*"Pubblico tutto in piedi ieri sera al Lincoln Center alla prima americana di Amarcord, il balletto di Luciano Cannito tratto dal film premio Oscar di Fellini..."*

**The New York Times**

*"Tutto esaurito all'Orange County di Los Angeles dopo lo straordinario successo newyorkese del balletto Amarcord di Luciano Cannito rappresentato dalla Scala di Milano..."*

**The Los Angeles Times**

*"Un'esplosione di energia e danza dinamica e divertente..."*

**La Repubblica**

*"Una splendida serata ieri sera alla Scala con Amarcord, il balletto di Luciano Cannito tratto dal magico film di Fellini..."*

**Corriere della Sera**